



COLLABORAZIONE PASTORALE RESANESE
Parrocchie di Castelminio, **Resana** e San Marco



DOMENICA 12 APRILE 2026 – II di Pasqua o della Divina Misericordia

(Anno A)

FOGLIETTO AVVISI dal 12 al 19 APRILE 2026

L'INCREDULITA' DI TOMMASO SPECCHIO DI TUTTI NOI

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (Gv 20,19-31)

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimò, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

COMMENTO: Quando i sogni cadono le porte si chiudono. Hanno visto morire il loro Maestro, hanno avvertito l'acuto infrangersi delle loro speranze, di tutte quelle possibilità che avevano solo intraviste ma che, con Lui, sembravano così reali, così vive e guizzanti come scintille. Le porte sono chiuse come i loro cuori: oppressi, tremanti, impauriti, con il ricordo bruciante del tradimento, della fuga, di quel dileguarsi proprio nel momento in cui il loro Amico aveva bisogno di una voce carezzevole, di un po' di conforto. Schiacciati se ne stanno in quella stanza, schiacciati dal rimorso, dalla paura, dal dolore. Come potranno perdonarsi quel che hanno fatto? Non ha

bisogno di maniglie per entrare Gesù: anche a porte chiuse Lui arriva e lancia un augurio: «Pace a voi». Non ha bisogno neanche di amici perfetti, che abbiano risolto tutte le loro paure: ci pensa Lui a scioglierle le paure, a cancellare i rimorsi e i graffi dell'amarezza. «Pace ai vostri cuori in tumulto, vi dò la calma per la tempesta delle vostre anime: ci sono io, ancora». E poi c'è il mio amico Tommaso, anzi, non c'è quel discepolo bollato nei secoli come l'incredulo, passato alla storia quasi come una macchietta di cui ripetere le parole a significare la necessità di prove tangibili, incarnazione dello scetticismo contrapposto alla fede. Tommaso, che ha il coraggio di esprimere quel che tutti noi

teniamo nascosto in fondo al cuore e cerchiamo di far tacere: il dubbio. A lui non basta la voce degli altri, non si accontenta del sentito dire; le sue parole sono un esporsi onesto, come se dicesse: «Io così non riesco; è una speranza troppo fragile per me che ho bisogno, per credere, di una verità solida a cui aggrapparmi». Lui ha bisogno di un contatto, di un incontro faccia a faccia, di una relazione personale. E Gesù, infatti,

torna per lui e non per rimproverarlo, non per umiliarlo, ma per offrirgli quel che aveva chiesto: le Sue ferite, quelle ferite diventate porte aperte attraverso cui passa tutto l'amore di questo mondo. Il nostro Tommaso, specchio di tutti noi, ora può vedere, può toccare e lasciarsi andare alla più bella dichiarazione d'amore: «Mio Signore, mio Dio, sei proprio Tu». (*Don Luigi Verdi*)

AVVISI

Sabato 11 aprile ore 18,15 durante l'Adorazione Eucaristica preghiamo il Santo rosario in comunione con Papa Leone invocando il dono della Pace. A Treviso ore 20,45 in duomo ci sarà la Veglia di preghiera guidata dal Vescovo Michele.

-Sabato 11 aprile nella chiesa parrocchiale di Fiesso d'Artico alle ore 20,45: concerto del coro Chiara Genziana.

Domenica 12 aprile le vie Castellana e Martiri della libertà sono totalmente chiuse al traffico dalle ore 6,50 alle ore 11,30 e dalle ore 13,30 alle ore 18,00 per corsa ciclistica. Il parcheggio dell'oratorio è accessibile provenendo da via Venezia e via Roma.

-Lunedì 13 aprile ore 17,00 in sala San Francesco: incontro con i referenti dei capitelli per organizzare la preghiera del rosario nel mese di maggio.

-Lunedì 13 aprile ore 20,30: incontro animatori del Grest

-Mercoledì 15 aprile ore 20,30 in sala S. Francesco: Consiglio Pastorale Parrocchiale

-Domenica 19 aprile nel pomeriggio: lavoretti in Oratorio

-Nei giorni 11-12-13 giugno 2026 è in programma un pellegrinaggio ad Assisi. A breve daremo maggiori informazioni.

-Ringrazio per le 292 buste che sono rientrate per un totale di 19.165,00 €

ORARI CONFESSIONI

Martedì	9,15 – 10,30	
Venerdì	9,15 – 10,30	
Sabato	9,15 – 10,30	15,00 – 18,00

**BUONA SETTIMANA
A TUTTI**

In occasione dell'Ottavo Centenario della morte di San Francesco d'Assisi, che cade nel 2026, pubblichiamo alcuni dei suoi scritti, da leggere a pezzetti tutti insieme.

SCRITTI DI SAN FRANCESCO D'ASSISI: AMMONIZIONI

VII. LA PRATICA DEL BENE DEVE ACCOMPAGNARE LA SCIENZA

[156] Dice l'Apostolo: «La lettera uccide, lo spirito invece dà vita». Sono morti a causa della lettera coloro che unicamente bramano sapere le sole parole, per essere ritenuti i più sapienti in mezzo agli altri e potere acquistare grandi ricchezze e darle ai parenti e agli amici. Così pure sono morti a causa della

lettera quei religiosi che non vogliono seguire lo spirito della divina Scrittura, ma piuttosto bramano sapere le sole parole e spiegarle agli altri. E sono vivificati dallo spirito della divina Scrittura coloro che ogni scienza che sanno e desiderano sapere, non l'attribuiscono al proprio io, ma la restituiscono, con la parola e con l'esempio, all'altissimo Signore Dio, al quale appartiene ogni bene.

VIII. EVITARE IL PECCATO DI INVIDIA

[157] Dice l'Apostolo: «*Nessuno può dire: Signore Gesù, se non nello Spirito Santo*»; e ancora: «*Non c'è chi fa il bene, non ce n'è neppure uno*». Perciò, chiunque invidia il suo fratello riguardo al bene che il Signore dice e fa in lui, commette peccato di bestemmia, poiché invidia lo stesso Altissimo, il quale dice e fa ogni bene.

IX. AMARE I NEMICI

[158] Dice il Signore: «*Amate i vostri nemici [e fate del bene a quelli che vi odiano, e pregate per quelli che vi perseguitano e vi calunniano]*». Infatti, veramente ama il suo nemico colui che non si duole per l'ingiuria che quegli gli fa, ma brucia nel suo intimo, per l'amore di Dio, a motivo del peccato dell'anima di lui. E gli dimostri con le opere il suo amore.

X. LA MORTIFICAZIONE DEL CORPO

[159] Ci sono molti che, quando peccano o ricevono un'ingiuria, spesso incolpano il nemico o il prossimo. Ma non è così, poiché ognuno ha in suo potere il nemico, cioè il corpo, per mezzo del quale pecca. Perciò è *beato quel servo* che terrà sempre prigioniero un tale nemico affidato in suo potere e sapientemente si custodirà dal medesimo; poiché, finché si comporterà così, nessun altro nemico visibile o invisibile gli potrà nuocere.

XI. NON LASCIARSI GUASTARE A CAUSA DEL PECCATO ALTRUI

[160] Al servo di Dio nessuna cosa deve dispiacere eccetto il peccato. E in qualunque modo una persona peccasse e, a motivo di tale peccato, il servo di Dio, non più guidato dalla carità, ne prendesse turbamento e ira, *accumula per sé come un tesoro* quella colpa. Quel servo di Dio che non si adira né si turba per alcunché, davvero vive senza nulla di proprio. Ed egli è beato perché, *rendendo a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio*, non gli rimane nulla per sé.

Parrocchia S. Bartolomeo apostolo in RESANA Via Martiri della Libertà 57 mail: resana@diocesiv.it ☎
Canonica Resana: 0423 480 238 don Denis cellulare: 340.059 20 79; don Egidio Baldassa: 3469403004; don Progress:351 0332296; Diacono PIO Simionato 333 4540913; Canonica Castelminio 0423 484023; Foglio degli avvisi si può scaricare dal sito della collaborazione: Orari SS. Messe a Castelminio: domenica ore 8,00 e 11,00 – Orari SS. Messe a San Marco: sabato ore 18,00; domenica ore 9,30. IBAN parrocchia: IT20A08327 6198000000010002 – specificare sempre la Causale.

<p>Sabato 11 APRILE At 4,13-21; Sal 117; Mc 16,9-15</p>	<p>Ore 7.30 Ufficio delle Letture e lodi mattutine Ore 18.30: S. Rosario Ore 19.00: S. Messa: per Caon Giancarlo; Zago Marcellina e Cesira; Candiotto Luigi e Carmela; Munaretto Angelo; Gentilin Alessandro e Sara; Conte Giovanni, Luigina e fam.; Bottero Alessio, Mario e Gino.</p>
<p>DOMENICA 12 APRILE DELLA DIVINA MISERICORDIA At 2,42-47; Sal 117; 1Pt 1,3-9; Gv 20,19-31</p>	<p>Ore 7.30 Ufficio delle Letture e lodi mattutine Ore 9.00: S. Messa con L'UNZIONE DEGLI INFERMI: per Zanini Tarcisio, Angela e Carlo; Goegan Luigia; Perinasso Angelo e Pezzin Virginia; Luisetto Dionisio e De Checchi Onelia; Fam. Castelli; Santin Giuseppe (ann.). Ore 10.30: S. Messa: per la Comunità; Duregon Dania; Ganassin Eugenio; Maggiotto Giovanni (ann.) e Milan Maria. BATTESIMI di MANESSO PIETRO di Leonardo e Ganassin Valentina; di BONALDO GABRIELE di Alberto e Visentin Marta Ore 18.00: S. Rosario Ore 18.30: S. Messa: per Trentin Gino; Marangon Giselda; Pietrobon Giancarlo; Antonello Imelda e fam.</p>
<p>Lunedì 13 APRILE At 4,23-31; Sal 2; Gv 3,1-8</p>	<p>Ore 7.30 Ufficio delle Letture e lodi mattutine. Ore 18.30: S. Messa: per i genitori che hanno perso un figlio.</p>
<p>Martedì 14 APRILE At 4,32-37; Sal 92; Gv 3,7-15</p>	<p>Ore 7.30 Ufficio delle Letture Ore 8.30: S. Messa: per le vocazioni religiose.</p>
<p>Mercoledì 15 APRILE At 5,17-26; Sal 33; Gv 3,16-21</p>	<p>Ore 7.30 Ufficio delle Letture e lodi mattutine. Ore 18.30: S. Messa della Collaborazione a RESANA.</p>
<p>Giovedì 16 APRILE At 5,27-33; Sal 33; Gv 3,31-36</p>	<p>GIORNATA MONDIALE CONTRO LA SCHIAVITU' INFANTILE Ore 7,30 Ufficio delle Letture Ore 8.00: s. Messa: per ammalati ed infermi. <i>Segue adorazione Eucaristica sino alle 10.30</i></p>
<p>Venerdì 17 APRILE At 5,34-42; Sal 26; Gv 6,1-15</p>	<p>Ore 7.30 Ufficio delle Letture Ore 8.30: S. Messa dello Spirito Santo.</p>
<p>Sabato 18 APRILE At 6,1-7; Sal 32; Gv 6,16-21</p>	<p>Ore 7.30 Ufficio delle Letture e lodi mattutine Ore 18.30: S. Rosario Ore 19.00: S. Messa: per fam. Milani; Mazzon Gina; Pelosin Gino e Longo Gianni; Zago Raffaella; De Marchi Galdino.</p>
<p>DOMENICA 19 APRILE III DI PASQUA At 2,14a.22-33; Sal 15; 1Pt 1,17-21; Lc 24,13-35</p>	<p>Ore 7.30 Ufficio delle Letture e lodi mattutine Ore 9.00: S. Messa: per Caon Severino (ann.), Rino, Maria e Alessandro; Zanini Zelio, Antonia e Maria; Basso Galliano; Baggio Maria Wally; Burbello Iginina; Campello Gino; Stocco Antonio. Ore 10.30: S. Messa: per la Comunità; fam. Marcato e Pallaro (vivi e def.ti); Bolzon Olga e Caon Ernesto; Pallaro Annalisa; Gazzola Silvia (ann.). Ore 18.00: S. Rosario Ore 18.30: S. Messa: per Trentin Fiorina; Antonello Imelda e fam.</p>